

L'iniziativa L'Albero della vita e l'Altra Napoli portano avanti il progetto al Molosiglio assieme anche alla Marina Militare

## «Una vela per sperare»: nel Golfo fuori dai quartieri a rischio

Cento ragazzi della Sanità e di San Giovanni a Teduccio a lezione con la Lega Navale

**Michele Colangelo**

A vela per uscire dai pericoli dei quartieri a rischio della città. Con questo obiettivo nasce «Una vela per sperare», progetto che coinvolge cento ragazzi di rioni disagiati di Napoli, in questo caso Rione Sanità e San Giovanni a Teduccio, e li indirizza verso la passione per il mare. L'iniziativa, messa a punto dalla Lega Navale di Napoli con la Marina Militare Italiana e le onlus Albero della vita e l'Altra Napoli, si rivolge ai bambini di età compresa tra i 7 e i 12 anni, i quali potranno frequentare gratuitamente corsi di

iniziazione Optimist di vela nella struttura della Lega Navale al Molosiglio. I primi otto baby-velisti hanno già svolto le visite mediche e dal 14 dicembre saliranno a bordo delle imbarcazioni. «Il nostro fine - spiega don Antonio Loffredo, parroco del Rione Sanità - è portare i giovani fuori dal quartiere, fargli conoscere il mondo, e quale migliore veicolo se non il mare, sinonimo stesso di libertà». Il corso, che durerà fino a giugno 2011, intende appassionare e divertire i ragazzi con il gioco-sport della vela, insegnando le nozioni e le regole fondamentali della corretta conduzione di una barca. A svolgere tale compito saranno gli istruttori professionisti della Federazione italiana vela, che porteranno in mare gli allievi due volte a settimana per una durata di due ore.

Per accedere alle lezioni è necessa-



In mare I primi otto baby-velisti sono pronti per i corsi della Lega Navale

**Il parroco Don Loffredo**  
«Il nostro fine è insegnare ai bambini uno sport sinonimo di libertà»

rio saper nuotare e un certificato di sana e robusta costituzione. Indispensabile inoltre munirsi del kit del perfetto velista: scarpe da ginnastica o stivaletti in neoprene, muta, cappellino, guanti, maglietta di lycra, k-way o spray tops, costume. Il programma prevede inizialmente una fase di ambientamento in acqua con giochi, istruzioni in tema sicurezza, e cenni di meteorologia, dopodiché scatteranno esercizi di simulazione e uscita in mare. A chiusura una regata di fine corso. «L'obiettivo del progetto - spiega Alfredo Vaglicco, presidente della Lega Navale - è avvicinare alla vela bambini che affrontano quotidianamente situazioni di disagio sociale, utilizzando lo sport come pretesto per trasmettere loro valori umani imprescindibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Motonautica** Si celebrano i titoli mondiali, europei e italiani vinti nell'anno

**Basket** La società già in crisi economica

La Nnn non paga gli stipendi